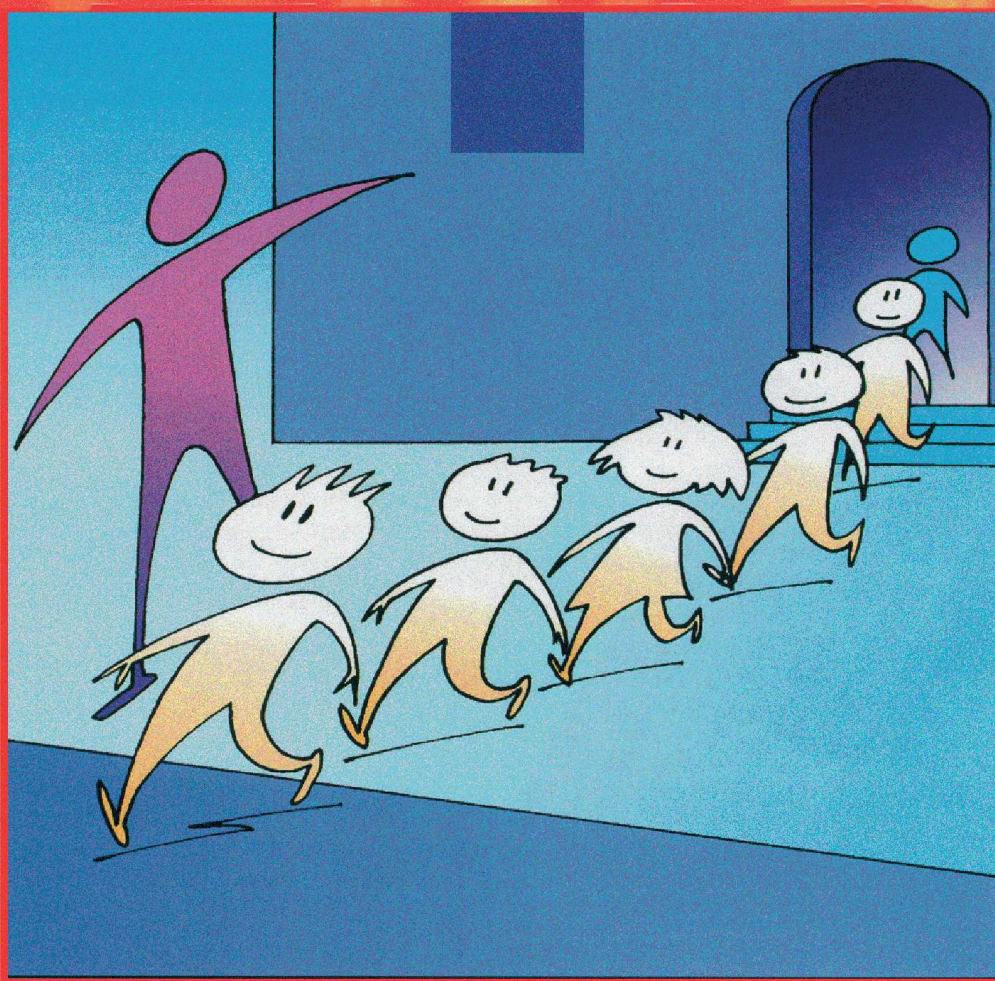


PIANO DI EVACUAZIONE



Rev.	Autorizzazioni					
	Redazione		Verifica		approvazione	
	Data	responsabile	Data	responsabile	Data	Responsabile
		Il RSPP		Il D.S.		Il D.S.

Per presa visione: il medico competente:

Gestione		
Distribuzione		Aggiornamenti
Modalità	Responsabile	responsabile
Distribuzione ad ogni addetto all'emergenza e all'evacuazione a cura del D.S.	D.S.	Il R.S.P.P.

INTRODUZIONE

SCOPO/OBIETTIVO DELLA PROCEDURA

Questa procedura è stata sviluppata per regolamentare, in termini di sicurezza e salute, l'esodo dagli edifici scolastici in cui risiedono le sedi del Liceo scientifico Galilei di Civitavecchia, al verificarsi di una calamità, naturale e non, che possa comportare un pericolo grave ed immediato. In questa sede vengono altresì specificate le attività del personale addetto all'emergenza ed all'evacuazione, al verificarsi dell'emergenza.

L'obiettivo specifico da conseguire è quello di definire una serie di istruzioni operative, basate sulla vigente normativa per la corretta modalità di gestione dell'emergenza, dell'evacuazione delle modalità di intervento e di chiamata dei servizi esterni, a seguito di pericolo grave e immediato.

CAMPO DI APPLICAZIONE:

La presente procedura si applica a tutti gli ambienti dell'istituzione scolastica, atrio, corridoi, uffici, aule, servizi igienici, laboratori, palestre, spazi esterni.

I soggetti chiamati ad applicare e fare applicare i contenuti del presente Piano sono:

- A) la Dirigenza scolastica, ed i propri collaboratori, che si configurano come Coordinatore dell'emergenza
- B) gli addetti all'emergenza ed all'evacuazione designati
- C) tutto il personale che, all'interno della scuola, in caso di necessità, deve predisporre le azioni per l'intervento degli addetti,.

Il Piano di emergenza si applica a tutte le persone presenti a vario titolo all'interno dell'edificio scolastico e pertinenze, compresi i dipendenti da Ditte esterne (es. imprese costruttrici occasionalmente presenti, fornitori, ecc.)

COMPITI E COMPETENZE

Funzioni attività	DS	RSPP	RLS	ADDETTO
Responsabilità (approvazione)	X			
Progettazione (redazione)		X		
applicazione				X
Formazione				
Verifica		X		
riesame	X			
informazione		X		
divulgazione			X	

ING. A. DEL PIANO

CAPO 1 - RICHIAMI LEGISLATIVI.

1.1 LA NORMATIVA DI SICUREZZA SCOLASTICA

Le scuole d'ogni ordine, grado e tipo, con oltre 100 persone presenti, sono soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, essendo esse collocate al punto 85 del D.M. 16/12/1982, emanato a sua volta ai sensi dell'art. 4 della Legge 966/65 che stabilisce le procedure a cui devono attenersi gli enti e i privati che gestiscono un'attività pericolosa.

Prima dell'emanazione del D.M. 26 agosto 1992, recante "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", mancava una norma di sicurezza a cui i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco ed i progettisti potessero fare riferimento per la realizzazione delle scuole.

La norma è in linea con gli obiettivi sanciti dall'art. 1 del D.P.R. 577/82 di sicurezza della vita umana, incolumità delle persone e tutela dei beni materiali.

È importante notare che il campo d'applicazione della norma specifica (DM 26/8/1992) non è limitato unicamente alle scuole soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, ma si estende anche alle scuole con un numero di presenze contemporanee fino a 100 persone, per le quali non viene rilasciato il C.P.I., ma il rispetto della norma è di diretta competenza del Responsabile della scuola.

L'articolato normativo riguarda le caratteristiche costruttive e d'ubicazione dell'edificio da destinare a scuola, il comportamento al fuoco dei materiali e delle strutture, la compartimentazione, le vie di esodo, le aree a rischio specifico, gli impianti elettrici, gli impianti di rilevazione, segnalazione ed estinzione incendi, le norme di esercizio e la gestione della sicurezza sia in condizioni normali sia di emergenza.

In particolare, per quello che qui interessa, l'art. 12 del D.M. 26/8/92, prescrive la predisposizione del registro dei controlli periodici e del piano di emergenza, di cui si parlerà nel seguito, e nell'individuazione di un responsabile per la sicurezza.

II D.LGS. 81/08 NELLE SCUOLE

A completamento del quadro legislativo nazionale in materia di sicurezza, si deve senz'altro accennare al D. Lgs. 81/08 recante "attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo". Tale importante disposto normativo, oltre agli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori riguardo alla valutazione dei rischi ed alle misure per attenuarli, impone l'adozione dei provvedimenti necessari per la prevenzione incendi e l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

A tal fine **il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure relative:**

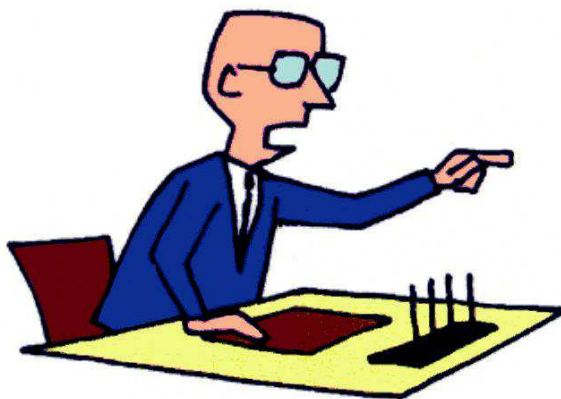
- alla prevenzione incendi;
- alla gestione dell'emergenza;
- al primo soccorso;

informa tutti i lavoratori che possono essere esposti:

- ad un pericolo grave ed immediato;
- sulle misure predisposte e sui comportamenti da adottare;

programma gli interventi e fornisce le istruzioni in modo che:

- i lavoratori possano in caso di pericolo grave ed immediato cessare la loro attività;
- mettersi al sicuro abbandonando il luogo di lavoro.



CAPO 2 - L'UOMO E L'AMBIENTE.

2.1. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni consuete d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, anche e soprattutto sul livello pratico con esercitazioni ben progettate e gestite, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;

- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole si tende a ridurre la perdita di razionalità indotta da una condizione d'emergenza in modo da facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

L'addestramento all'evacuazione ha una cadenza semestrale, tale da garantire una adeguata sicurezza.

ING. A. DEL PIANO

CAPO 3 - IL RISCHIO .

3.1. I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio negli archivi (soprattutto in cui non vi sia presenza continuativa di personale), nei laboratori, nelle centrali termiche (nella fattispecie è in locale isolato), nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere uno degli edifici scolastici;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali interessanti uno degli edifici del complesso scolastico o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

3.2. LA STRUTTURA E L'AFFOLLAMENTO

I pilastri fondamentali su cui poggia la riduzione del rischio sono le misure preventive e protettive.

Le prime sono quelle a cui si deve tendere con il maggior impegno possibile, visto che esse limitano la probabilità del verificarsi del pericolo.

Le seconde, non sono meno importanti, in quanto costituiscono la limitazione ultima del danno a seguito del verificarsi del pericolo,

La determinazione di entrambe le tipologie di misure non possono che discendere dalla valutazione specifica del rischio e non possono prescindere dalla conformazione dell'Istituto in quanto a numero di persone presenti (massimo affollamento ipotizzabile) in relazione alla distribuzione delle vie di esodo e alla disponibilità dei punti di raccolta su luoghi sicuri.

Il liceo scientifico GALILEI di Civitavecchia dispone di una sede centrale in via dell'Immacolata 4 in Civitavecchia ed una succursale in Santa Marinella via Galilei 1.

Le strutture sono di tipo isolato.

A) sede di Civitavecchia

I locali in cui vengono svolte le attività sono i seguenti:

area dirigenziale amministrativa

Questo blocco funzionale, al piano terra, è adiacente all'atrio, con cui comunica attraverso una porta, mantenuta sempre aperta.

Su uno dei due corridoi, sempre al piano terra, si attestano: il laboratorio di chimica e l'aula magna (due uscite).

Sull'altro corridoio, al piano terra si attestano: archivi, bagni laboratorio di fisica, laboratorio di informatica 1, altre due porte dell'aula magna, il bar e due aule di recente costruzione.

La biblioteca/sala professori è stata collocata sotto il porticato, oltre le porte d'ingresso all'istituto.

Il resto delle aule e dei laboratori sono ubicati al piano primo e secondo.

I poiani sono collegati al piano terra da una coppia di scale interne, utilizzate, oltre che per l'emergenza, anche per il normale accesso.

Sono disponibili inoltre n. 3 scale di sicurezza esterne, realizzate in ferro.

Il cortile all'esterno rappresenta lo spazio di raccolta in seguito ad esodo di emergenza. I punti di affluenza sono due: il primo, in corrispondenza al portico d'ingresso; il secondo sul retro.

Lo spazio antistante l'istituto è adibito anche a parcheggio, sempreché siano garantite le condizioni di deflusso delle persone in seguito ad esodo di emergenza.

La sede di Santa Marinella è costituita da tre corpi di fabbrica, collegati solo funzionalmente ma non strutturalmente.

Entrando dal cancello principale, la prima palazzina è identificata con il n. 1; la seconda con il n. 2 e la terza con il n. 3.

All'esterno sono disponibili rampe per l'accesso dei disabili.

La Palazzina n. 1 con n. 3 livelli fuori terra, al livello zero consta di:

- servizi separati per sesso e per portatore di handicap
- un laboratorio multiuso
- un laboratorio di informatica
- aula magna

È presente una scala interna di collegamento tra il primo e secondo livello ed un ascensore per disabili che collega i tre livelli della palazzina.

Al livello primo, sono distribuiti, simmetricamente rispetto alla scala;

- n. 2 servizi
- n. 4 aule

e dall'alto lato:

- n. 4 aule.

Tutte le aule sono dotate di finestre con sistema a tapparella e di porta di ingresso con apertura, nel senso dell'esodo, sul corridoio.

Le vie di esodo di questo piano sono indipendenti da quelle del piano sottostante, tant'è che le uscite di emergenza fronte scala e in fondo al corridoio sono attestate ad un livello in piano del cortile.

La palazzina 2 ha il livello di riferimento pressoché corrispondente al primo livello della palazzina 1. Quindi, attraverso le rampe e gli scalini esterni, è possibile per ogni persona passare dalla palazzina 1 alla 2 e viceversa.

Ciò premesso, la palazzina 2 consta di due livelli. Nel primo sono ricomprese;

- la biblioteca
- il laboratorio di chimica
- il laboratorio di fisica
- segreteria con uscita di emergenza indipendente

Esistono altri locali al piano con accesso indipendente dalla zona scolastica:

- alloggio del custode
- centrale termica

Al livello 2 della palazzina 1 non arriva l'ascensore, per cui le 4 aule previste, la sala professori e il magazzino non sono raggiungibili da persone con handicap.

La palazzina 2 è collegata alla palazzina 3 attraverso una scala interna, dotata di montascale ed una scala di raccordo tra le due palazzine, anch'essa dotata di montascale. Il livello della palazzina 3, ad un solo piano fuori terra, è quasi al livello 1 della palazzina 2.

La palazzina 3 è adibita a palestra.

La palestra è dotata di spogliatoi e bagni separati per sesso e di bagni per portatori di handicap.

Considerando che entrambe le sedi dispongono di certificato di prevenzione incendi, sono rispettati i criteri di prevenzione incendi di cui al D.M. 26/8/92. In particolare, è installata una segnaletica adeguata e i dispositivi attivi antincendio (idranti e estintori).

Il dirigente scolastico ha previsto un piano per la formazione/informazione della squadra antincendio e di tutto il personale.

3.3.LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

La valutazione del rischio incendio è condotta sulla base dell'all. IX del d.l. 10/3/98.

Tale allegato classifica il rischio incendio in funzione delle persone presenti nelle scuole:

scuole con oltre 1000 persone: Rischio elevato

scuole con un numero di persone comprese tra 101 e 1000: Rischio medio

scuole con numero di persone inferiore a 100: Rischio basso.

Stante la conformazione dell'Istituto e l'all. 1 del presente documento, in cui il Dirigente scolastico ha dichiarato il numero delle persone generalmente presenti, il rischio della sede centrale e della succursale è MEDIO.

Tenendo conto delle misure migliorative che hanno portato al conseguimento del CPI, il rischio residuo è BASSO.

CAPO 4 - APPROCCIO PROCEDURALE.

4.1.. IL PIANO DI EMERGENZA - GENERALITÀ.

Il piano di emergenza costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

In funzione del piano, il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente nominato e deputato a svolgere le specifiche mansioni durante l'emergenza per agevolare l'esodo, oltreché istruire il resto del personale (con ricaduta evidentemente sugli alunni) sul comportamento da tenere in tale frangente. Nel corso delle prove di evacuazione, **da effettuare almeno due volte durante l'anno scolastico (D.L. 577/82)**, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

4.2. L'PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

4.2.1. RACCOLTA DATI

Come già riferito, la conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei diversi piani saranno opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nei paragrafi precedenti (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola.

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi saranno accompagnati da legende e specificazioni.

Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

Nelle tavole allegate sono chiaramente ed esaustivamente indicati i percorsi di esodo.

4.3 PRESCRIZIONI TECNICHE ED OPERATIVE

le vie di esodo devono essere sempre mantenute libere e fruibili. In particolare, è vietato parcheggiare automezzi di ostacolo ai passaggi e ai punti di raccolta. In particolare le postazioni dei collaboratori scolastici nei corridoi, non devono limitare la larghezza delle vie di esodo.

4.4 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.

Schematicamente si avranno pertanto:

RISORSE INTERNE

- estintori
- idranti
- uscite di sicurezza
- impianto di allarme incendio
- cassette di primo soccorso

RISORSE ESTERNE

- Vigili del Fuoco (115)
- Carabinieri (112)
- Polizia (113)
- Pubbliche Assistenze (118 dove questo è operativo)
- Polizia Municipale 0766/33574

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere un loro pronto utilizzo, e la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità.

Si ritiene prioritario non concentrarsi sull'evento, perdendo tempo prezioso, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso.

4.5 PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, saranno messe in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

4.5.1 DESIGNAZIONE NOMINATIVA

A cura del Capo d'Istituto, sono stati identificati i compiti specifici da assegnare al personale docente e ATA (addetti all'emergenza e all'evacuazione) che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, per ogni struttura in cui siano presenti persone. in modo da garantire una continuità della loro presenza.

(vedi all. 3: Organigramma della sicurezza). In particolare sono stati specificati i compiti:

- del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e Primo Collaboratore) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.
- del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.
- del personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.
- del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi sono stati riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto.

Vedi: **Allegato 4 Schema di modulo per l'assegnazione dei compiti**

4.5.1.1. I RUOLI.

All'interno della scuola sono identificati i seguenti ruoli:

A - PERSONALE DOCENTE

1. Coordinatore e responsabile di plesso

2. Nucleo Operativo

3. Docenti

4. Addetto all'evacuazione ed all'emergenza

B - PERSONALE A.T.A.

(Amministrativi e operatori scolastici)

C - LA CLASSE

ING. A. DEL PIANO

A - PERSONALE DOCENTE

A.1. Coordinatore dell'emergenza

Sede Centrale

il DS

prof. Maria Zeno

In caso di assenza del Dirigente Scolastici le funzioni di Coordinatore saranno assunte dal primo collaboratore del D.S.:

prof. Sandro Moretti

Sede staccata

primo collaboratore del D.S.:

prof. Cinzia Amorosi



A questa figura spetta:

- la decisione di far scattare l'allarme, al pari di chiunque responsabilmente prenda simile iniziativa, in quei casi in cui sussiste un pericolo;
- il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;
- la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza.
- È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio.

Egli dovrà, in particolare:

- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli insegnanti di ciascuna classe (vedi allegati);
- mettersi a disposizione delle AUTORITÀ competenti in materia (Sindaco, VVF, Prefetto, ecc.);
- decidere, in coordinamento con le Autorità statali, la cessazione dello stato di emergenza.

-Il Coordinatore dovrà avere uno schema con la situazione aggiornata del personale docente e non docente ed ausiliario nonché degli alunni, presenti nella scuola e delle classi eventualmente in gita e/o dedite ad altre attività all'esterno del complesso scolastico.

-Dovrà essere a conoscenza di altre attività svolte all'interno della scuola da persone estranee (es. attività sportive, rappresentazioni e manifestazioni, attività pomeridiane di recupero e sostegno ecc.).

Si consiglia di dotare gli ospiti di cartellino identificativo previa consegna di documento d'identità al momento dell'ingresso.

-Raggiunto il punto sicuro, dopo l'avvenuta verifica delle presenze degli alunni per classe, riferite dai docenti chiudi fila e dal personale preposto all'ammissione di persone esterne, accerterà che tutte le classi, il personale e ospiti siano evacuati, informando, nel caso, tempestivamente i soccorsi esterni.

2. Nucleo Operativo

costituito dai seguenti oggetti formati o in via di formazione:

A) sede centrale

RSPP ing. A. Del Piano (se presente)

R. BONINI

N. FOSCHI

P. BEFANI

G. PIERRETTORI

I. SGAMMA

A. MAURO

O.CARRUBA

B) sede staccata

L. SCHIAVO

R. GUGLIELMI

B. CAVALLERI

Esso provvede a:

- attivare tutte le risorse interne necessarie per fronteggiare l'emergenza (ripetizione dell'allarme, attivazione di eventuale messaggio preregistrato, quando non automatico, ecc.);
- accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente (controllo ai punti di raccolta della corrispondenza delle classi evacuate con il presente piano e registrazione dei tempi totali di evacuazione. Recepirà in prima istanza l'informazione che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo", in modo da riferire al Coordinatore.

Il Nucleo Operativo si raccoglie presso la guardiola in prossimità dell'uscita che dal piano terra porta all'esterno, raggiungendo subito il PUNTO DI RITROVO assegnato nel presente piano, per controllare le operazioni. Al termine dell'evacuazione, raccoglierà i capigruppi e procederà al rilievo dell'evacuazione, richiamando il numero o di aula o l'identificativo del locale e registrandolo sul modulo accluso. Al termine di questa operazione, chiederà se qualche locale non sia stato chiamato per l'identificazione e lo annoterà sul modulo.

ASSEGNAZIONE DEI COMPONENTI DEL NUCLEO OPERATIVO AI PUNTI DI RITROVO

A) sede Centrale

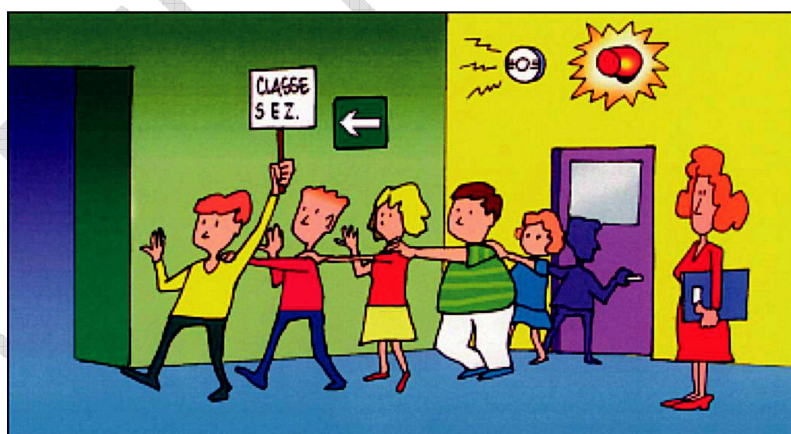
Punto di ritrovo	ADDETTI ("/" in alternativa)
P.R. ANTERIORE	R. BONINI /N. FOSCHI
P.R. POSTERIORE	P. BEFANI/G. PIERRETTORI

3. Docenti.

Presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (**acustico**) dell'evacuazione, coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto "La classe".

Essi provvedono a:

- informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una corretta evacuazione, se si tratta di incendio, o comunque della necessità, per la propria salvaguardia, di seguire il presente piano.
- Assegnare preventivamente i compiti agli alunni (n. 2 apri-fila), prendono e facendo prendere coscienza della pianta topografica del piano con indicata la posizione della classe e dei percorsi per raggiungere le vie di uscita.
- Condurre la classe affidata nel **punto di raccolta** esterno, ponendosi in posizione di "chiudi-fila";
- Verificare che tutti gli alunni siano sfollati, richiedendo aiuto nel caso debba essere evacuato un disabile o una persona in preda al panico o che abbia perso i sensi o che comunque si trovi in difficoltà.



- Uscendo dall'aula, aprire, se possibile, una finestra e chiudere la porta.
- Porre un segno diagonale con un gesso sulla porta della classe per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula.
- Al punto di raccolta, effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "apri-fila", l'apposito **modulo di evacuazione (Allegato 4)**, da consegnare al Nucleo Operativo per:
 - avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
 - non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";



- verificare l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

Il docente dovrà premunirsi di avere con sé l'elenco con le presenze aggiornate.

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente.

Se assente, detta incombenza spetterà al personale non docente, richiamato dal docente.

Gli alunni portatori di handicap non lieve o temporaneo dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

4. Addetto all'evacuazione ed all'emergenza

Per incendi che non mettano in pericolo l'incolumità della classe, il docente, fatti allontanare i presenti, chiamerà l'addetto in organigramma che proverà a spegnere il principio di incendio, con i dispositivi antincendio presenti in Istituto.

Gli addetti all'evacuazione ed all'emergenza quotidianamente dovranno:

-Controllare, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.

-verificare il corretto posizionamento e la carica dei dispositivi antincendio.

N.B. L'allarme è dato mediante segnale acustico specifico (sirena) o segnale convenzionale (suono della campanella- tre squilli brevi e uno lungo).

N.B. Durante le fasi di simulazione di evacuazione, gli operatori scolastici dovranno simulare compiutamente tutti i compiti a loro assegnati.

B – PERSONALE A.T.A.

(collaboratori scolastici)

Spetta a loro:

1 segnalare e diffondere tempestivamente le situazioni di pericolo, anche con l'ausilio delle trombe marine in dotazione alle due sezioni dell'istituto.

(questo vale per chiunque responsabilmente ne avverta l'esigenza);

2 Portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento azionando l'apposito interruttore;

3 Aprire e disporsi presso la porta di emergenza assegnata e richiamare il flusso verso l'uscita;

4 Assistere o accompagnare i portatori di handicap, o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate;

5 Soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno;



6 Far defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano;

7 accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;

8 disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;



C - LA CLASSE

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione.

Si ritiene opportuno creare spazi appositi per deposito di cartelle e zaini.

È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione.

In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi, più almeno una **riserva** per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e "apri-fila",incaricati di aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello precedentemente costruito corrispondente all'aula di appartenenza;

Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalare all'insegnante la situazione.

Questa fase responsabilizza gli alunni ma non li rende responsabili.

ING. A. DEL PIANO

3. PROCEDURE STANDARD

- ISTRUZIONI SPECIFICHE -

L'allegato 7 propone una planimetria semplificata delle scale, punti di ritrovo e uscite di emergenza principale.

E' altresì riportata una tabella dettagliata con i riferimenti dell'esodo di ciascun ambiente, codificato mediante numerazione.

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio o comunque di necessità di sfollamento:

Al suono dell'allarme, da tutti riconoscibile:

- 1) dall'addetto specifico nominato all'attivazione dell'allarme, verrà attivato il segnale per allertare l'altra sezione, non interessata ancora all'evento.
- 2) Viene praticato l'esodo totale: gli alunni devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

Il ragazzo incaricato dell'apertura della fila apre la porta della propria classe, e conduce la fila ordinatamente.

L'insegnante che ha il compito di chiudere la fila assolve a detto compito come indicato in precedenza,

Nel frattempo, il personale ATA incaricato avrà già aperto la porta che conduce all'esterno o lungo la via di fuga e richiamerà la classe orientandone l'esodo, affinché il flusso possa agevolmente raggiungere il punto stabilito all'esterno, denominato "punto di raccolta".

L'insegnante, con l'elenco degli alunni aggiornato, seguirà gli alunni procedendo secondo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi con la mano sulla spalla del compagno davanti e l'altra mano contro il muro, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.

L'incaricato ATA lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà le porte.

Appena raggiunto il "punto di raccolta" esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto del ragazzo "apri-fila", il rapporto di evacuazione che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo.

L'addetto del Nucleo operativo al punto di raccolta raccoglierà e spunterà sul proprio modulo, i rapporti dei singoli insegnanti, completando, a fine procedura, il modulo medesimo.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza :

- 1) attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;

2) se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

3) si attiva per la chiamata dei servizi esterni onde ripristinare la normalità

4) in caso di necessità comanderà l'evacuazione totale dell'edificio da attuarsi secondo le modalità precedentemente esaminate.

In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza:

1) alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;

2) nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

3) in caso di necessità comanderà l'evacuazione totale dell'edificio da attuarsi secondo le modalità precedentemente esaminate.

In caso di terremoto:

In caso di terremoto, è improbabile che si possa raggiungere l'uscita di sicurezza più vicina tra quelle predisposte nei fabbricati.

Durante il sisma le porte possono bloccarsi per deformazioni strutturali e rendere vano il tentativo di uscire all'aperto per salvarsi.

E' comunque prescritto di non uscire subito all'aperto, per evitare la caduta di oggetti strutturali (cornicioni, pensiline, balconi, ecc.), ma ripararsi sotto i tavoli o in prossimità delle strutture più sicure prestabilite (travi portanti, pilastri, muri perimetrali, ecc.) ma lontani da porte vetrate, finestre, lucernari o impianti sospesi che possono precipitare.

Al termine del sisma bisogna guadagnare l'uscita, secondo le modalità precedentemente esaminate e portarsi verso il punto di raccolta dove sarà possibile fare l'appello dei presenti.

Tutte le persone presenti poco possono fare nei primi momenti, ma sicuramente possono adoperarsi nel caso in cui siano accertati dispersi; solo allora si dovrà procedere alla rimozione delle macerie procedendo manualmente.

Nel caso sia accertata la presenza di persone sepolte dalle macerie, bisogna iniziare tempestivamente a scavare manualmente ed asportare quanto più possibile per realizzare condotti che permettano la ventilazione degli infortunati e/o l'introduzione di tubi ossigenanti.

Nel contempo i preposti assegnati devono disattivare le reti del gas, dei fluidi energetici in genere, dell'acqua e dell'energia elettrica. Tutto ciò in attesa dell'intervento di Enti esterni, tempestivamente avvertiti dal coordinatore, con squadre composte da personale qualificato o volontario, dell'arrivo dei soccorsi pubblici, il cui caposquadra prenderà il comando delle operazioni.

NORME DI COMPORTAMENTO

- 1) Restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- 2) Allontanarsi da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire.

Se si è nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nella propria classe o in quella più vicina.

3) al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;

4) dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si coordina con il Nucleo operativo ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo:

1) alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata ed esposta nei paragrafi precedenti e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni coordina il nucleo operativo per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;

2) alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque il contatto e l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

CONCLUSIONI

Se l'allarme è dato tempestivamente, in qualsiasi situazione di pericolo, non vi sarà alcun inconveniente nelle procedure di evacuazione che prevedono l'uscita dall'edificio per piani orizzontali e verticali. **Ricordare che la qualità del tempo utilizzato è più importante della quantità del tempo speso per l'evacuazione**

Letto e confermato in data 25/10/2013

Il Dirigente Scolastico

Il R.L.S.

Il R.S.P.P.

ING. A. DEL PIANO

Allegato1 Specchio numerico della popolazione presente

Questa tabella verrà aggiornata annualmente.

(il periodo di riferimento è l'a.s. 2013-2014):

A) sede di Civitavecchia

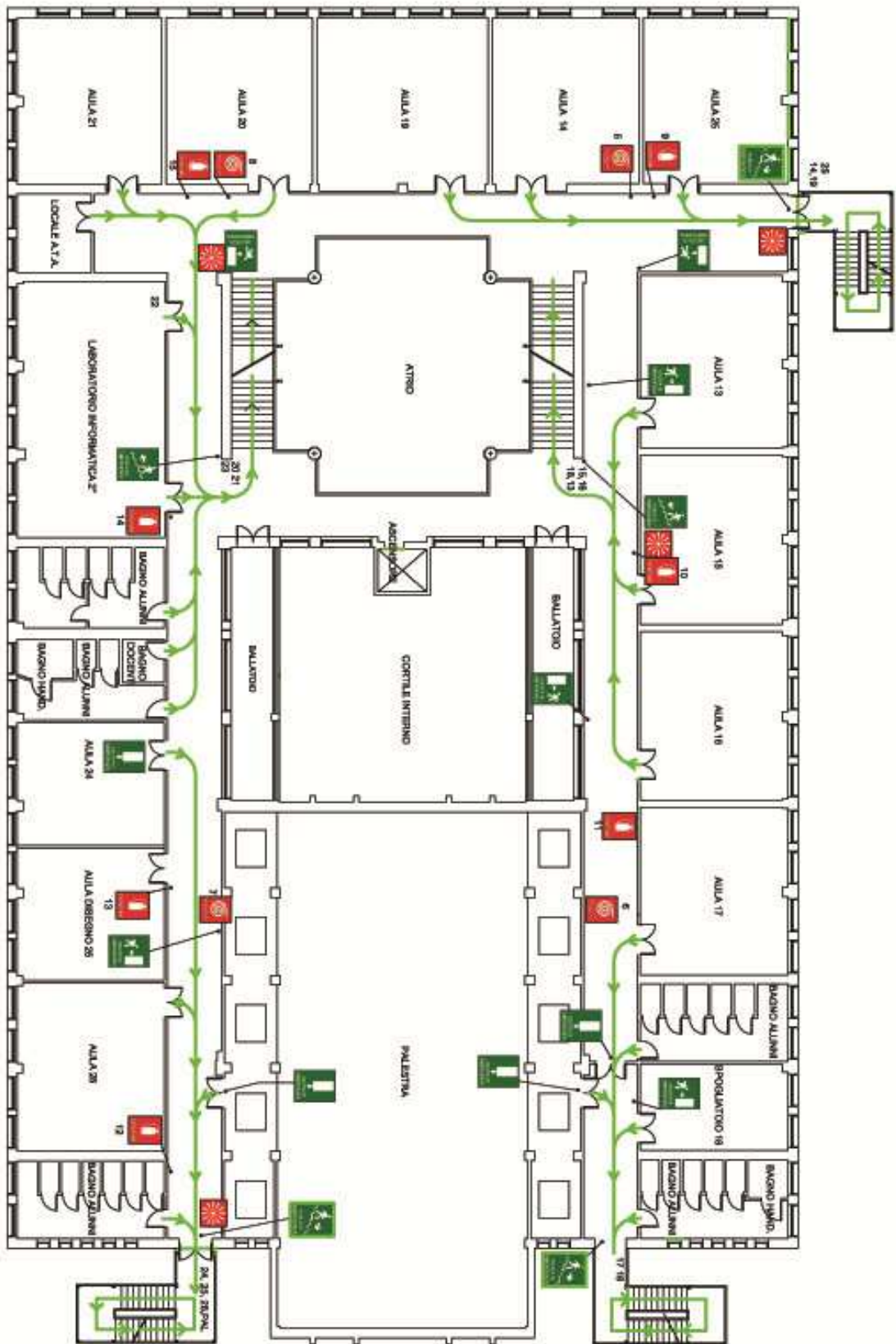
Alunni	docenti	Assistenti tecnici	Assistenti amministrativi	Collaboratori Scolastici
596	55 (di cui 5 ad orario parziale)	3 (di cui 1 part time)	5	9 (di cui 2 part time)

B) sede di Santa Marinella

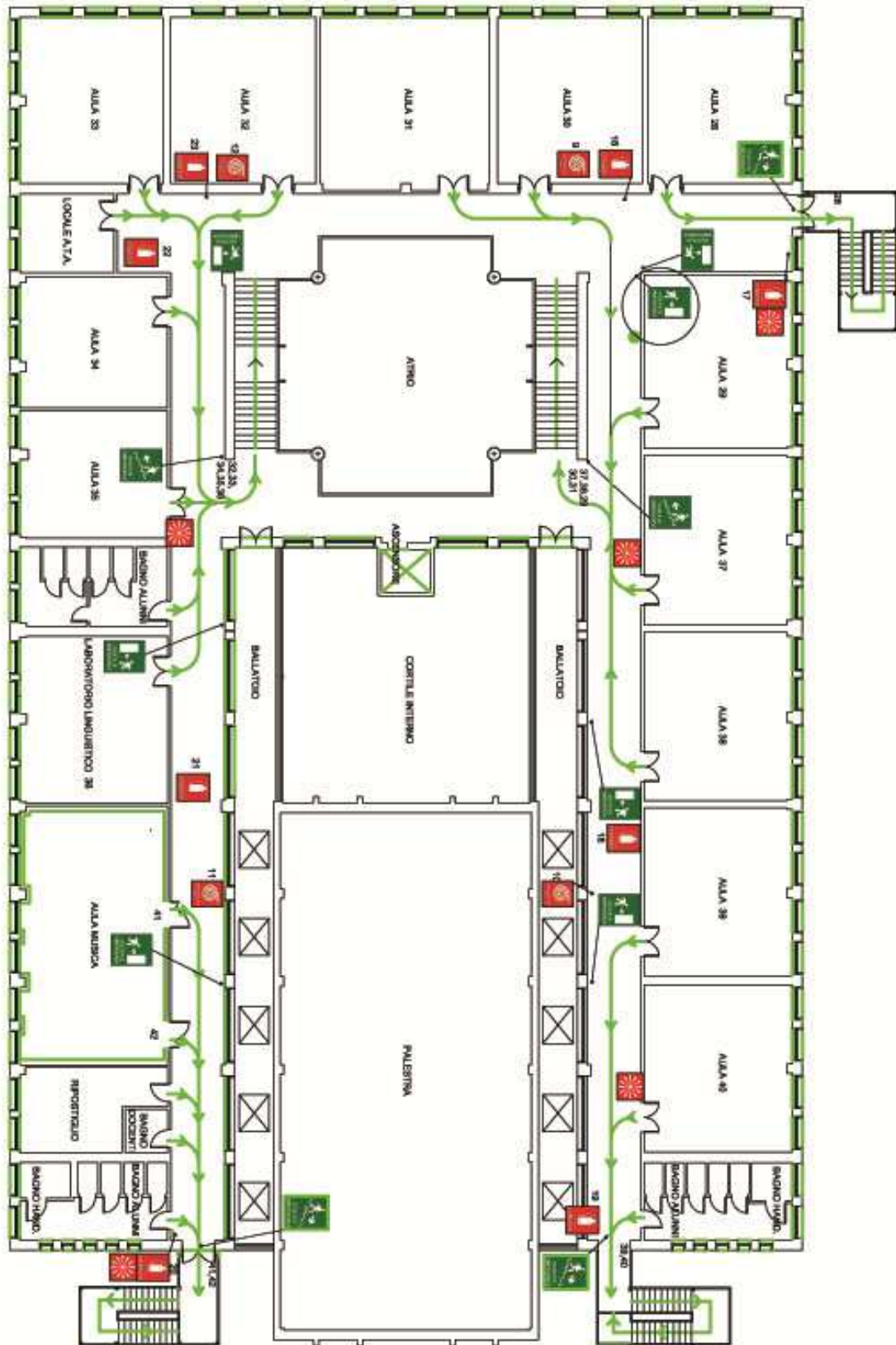
Alunni	docenti	Assistenti tecnici	Assistenti amministrativi	Collaboratori Scolastici
160	13 (di cui 2 ad orario parziale)	2 (part time)	0	4 (di cui 3 PT)

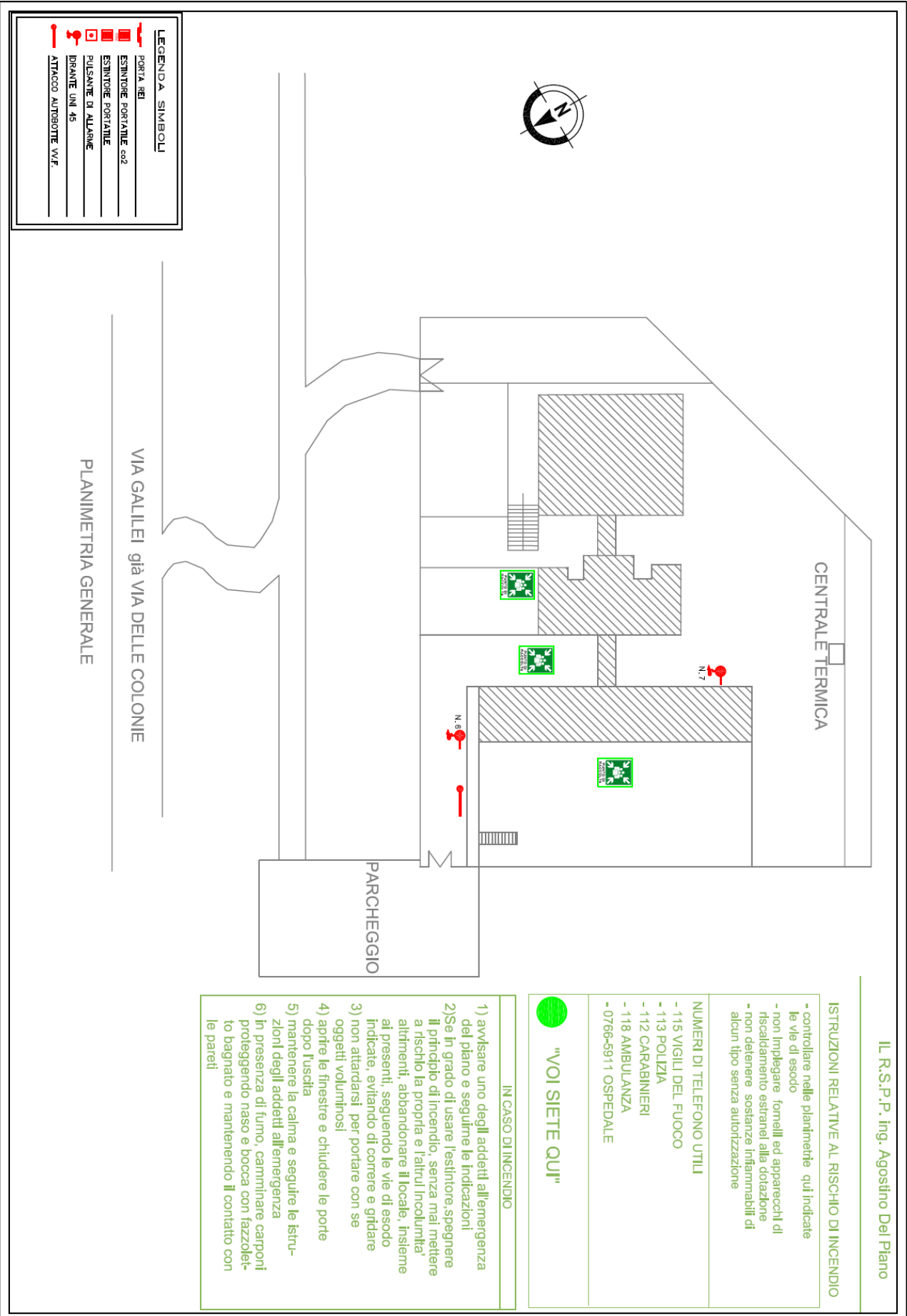
ING. A. DEL PIANO

PIANO PRIMO



PIANO SECONDO





LEGENDA SIMBOLI

	PORTA REI
	ESTINTORE PORTATILE CO2
	ESTINTORE PORTATILE
	PULSANTE DI ALLARME
	DRANTE UNI 45
	ATTACCO AUTODIOTTE V.V.F.

IL R.S.P.P. - Ing. Agostino Del Piano

ISTRUZIONI RELATIVE AL RISCHIO DI INCENDIO

- controllare nelle planimetrie - qui indicate - le vie di esodo
- non impiegare - fornelli ed apparecchi di riscaldamento estranei alla dotazione
- non detenere - sostanze infiammabili di alcun tipo - senza autorizzazione

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- 115 VIGILI DEL FUOCO
- 113 POLIZIA
- 112 CARABINIERI
- 118 AMBULANZA
- 0766-5911 OSPEDALE

"VOI SIETE QUI"

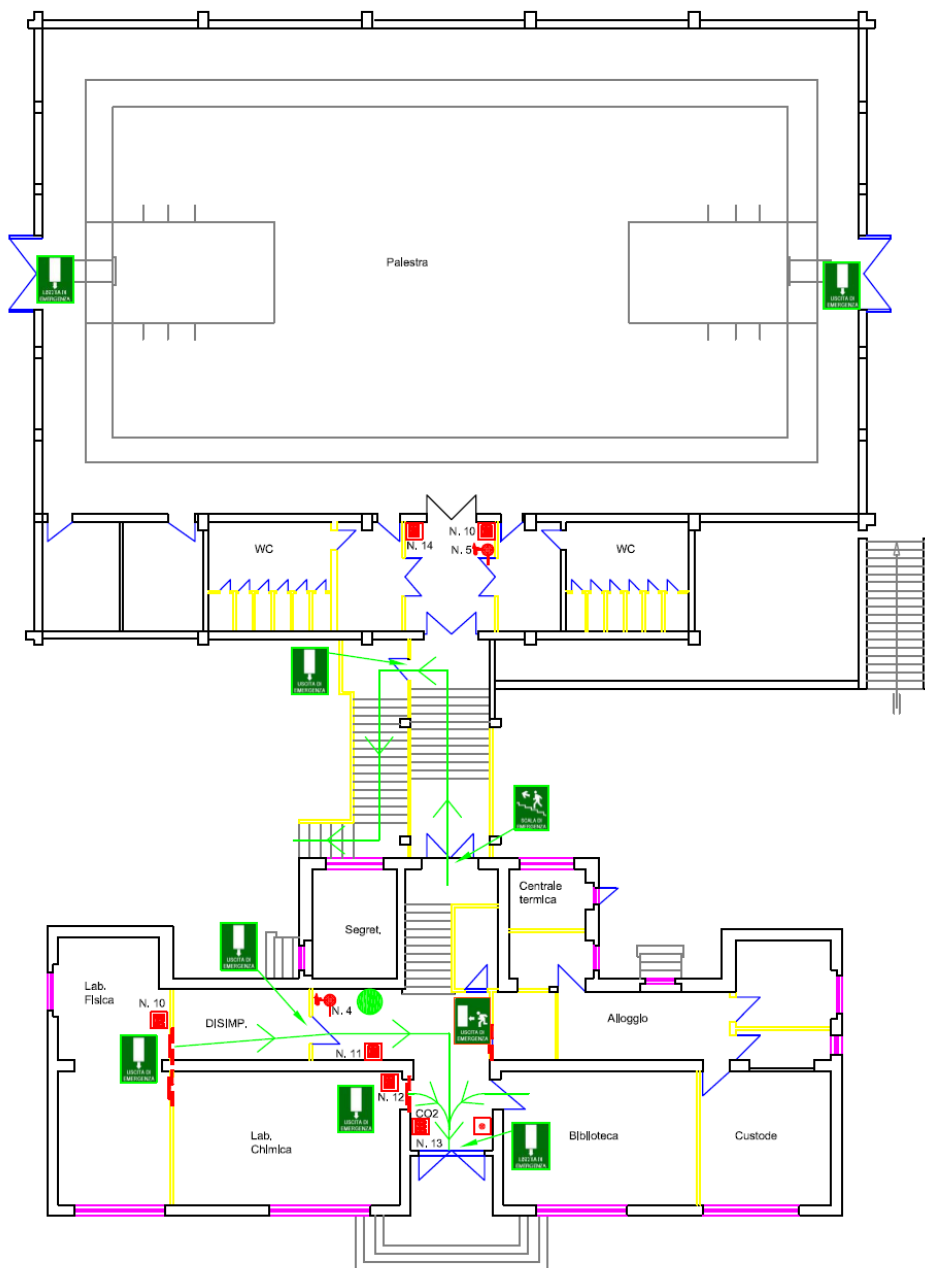
IN CASO DI INCENDIO

- 1) avvisare uno degli addetti all'emergenza del piano e seguirne le indicazioni
- 2) Se in grado di usare l'estintore spegnere il principio di incendio, senza mai mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità altrimenti, abbandonare il locale, insieme ai presenti, seguendo la via di esodo indicate, evitando di correre e gridare
- 3) non attardarsi - per portare con se - oggetti voluminosi
- 4) aprire le finestre e chiudere le porte dopo l'uscita
- 5) mantenere la calma e seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza
- 6) In presenza di fumo, camminare carponi proteggendo naso e bocca con fazzoletto bagnato e mantenendo il contatto con le pareti

LICEO SCIENTIFICO "GALILEI"
SEDE DI SANTA MARINELLA

PIANO TERRA

PIANO D'EVACUAZIONE



ISTRUZIONI RELATIVE AL RISCHIO DI INCENDIO

- controllare nelle planimetrie qui indicate le vie di esodo
- non impiegare fornelli ed apparecchi di riscaldamento estranei alla dotazione
- non detenere sostanze infiammabili di alcun tipo senza autorizzazione

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- 115 VIGILI DEL FUOCO
- 113 POLIZIA
- 112 CARABINIERI
- 118 AMBULANZA
- 0766-5911 OSPEDALE

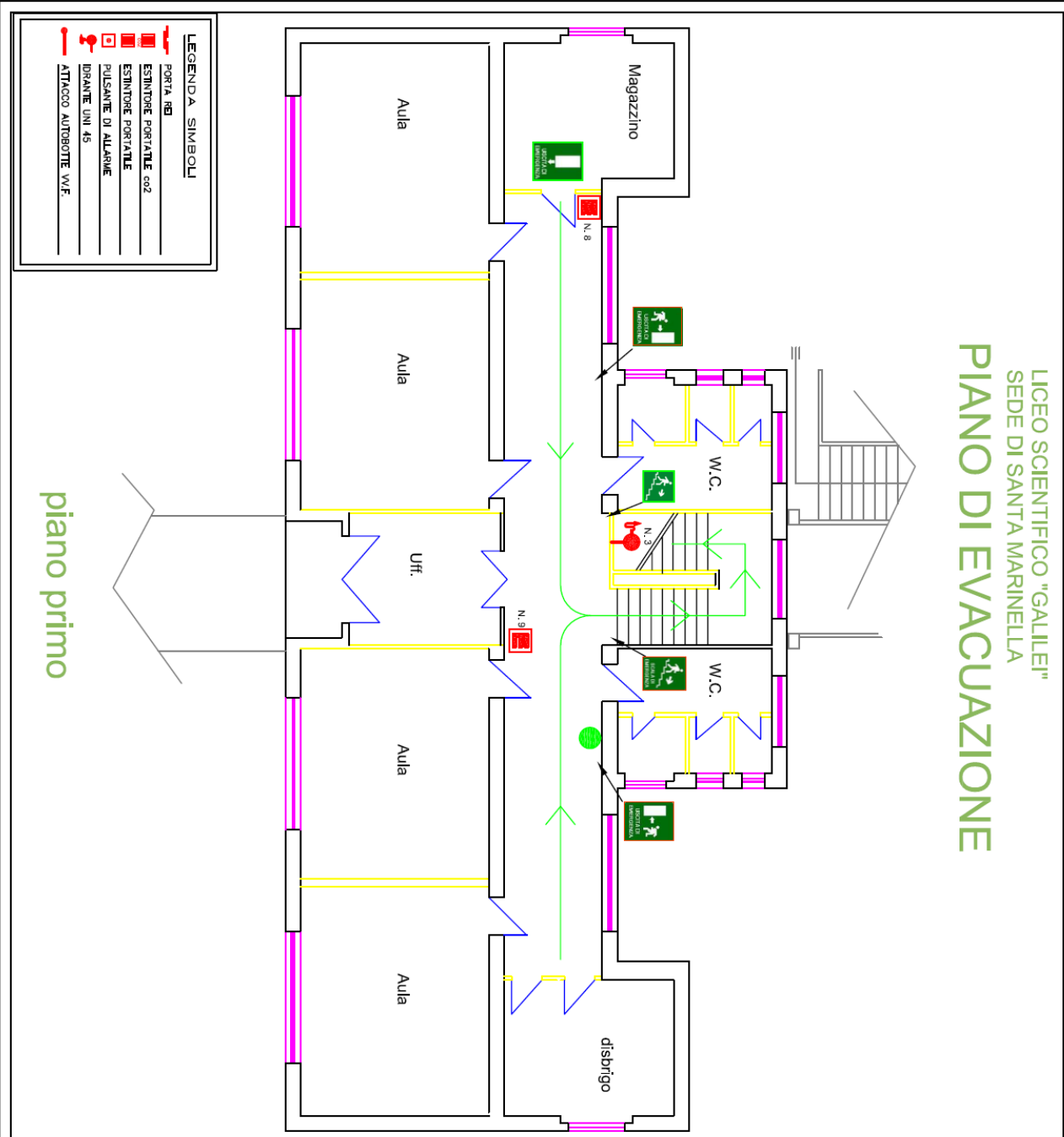


"VOI SIETE QUI"

IN CASO DI INCENDIO

- 1) avvisare uno degli addetti all'emergenza del piano e seguirne le indicazioni
- 2) Se in grado di usare l'estintore, spegnere il principio di incendio, senza mai mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità altrimenti, abbandonare il locale, insieme ai presenti, seguendo le vie di esodo indicate, evitando di correre e gridare
- 3) non attardarsi per portare con sé oggetti voluminosi
- 4) aprire le finestre e chiudere le porte dopo l'uscita
- 5) mantenere la calma e seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza
- 6) In presenza di fumo, camminare carponi proteggendo naso e bocca con fazzoletto bagnato e mantenendo il contatto con le pareti

LICEO SCIENTIFICO "GALILEI"
SEDE DI SANTA MARINELLA
PIANO DI EVACUAZIONE



piano primo

IL R.S.P.P. Ing. Agostino Del Piano

ISTRUZIONI RELATIVE AL RISCHIO DI INCENDIO

- controllare nelle planimetrie qui indicate le vie di esodo
- non impiegare fornelli ed apparecchi di riscaldamento estranei alla dotazione
- non detenere sostanze infiammabili di alcun tipo senza autorizzazione

- NUMERI DI TELEFONO UTILI
- 115 VIGILI DEL FUOCO
 - 113 POLIZIA
 - 112 CARABINIERI
 - 118 AMBULANZA
 - 0766-5911 OSPEDALE

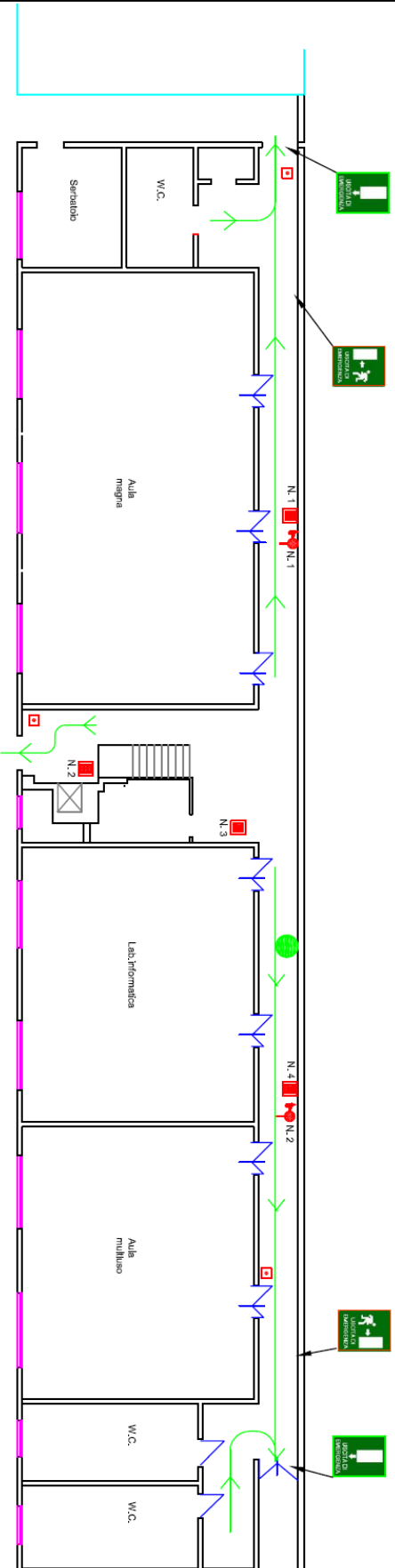
"VOI SIETE QUI"

IN CASO DI INCENDIO

- 1) avvisare uno degli addetti all'emergenza del piano e seguirne le indicazioni!
- 2) Se in grado di usare l'estintore, spegnere il principio di incendio, senza mai mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità, altrimenti, abbandonare il locale, insieme ai presenti, seguendo la via di esodo indicate, evitando di correre e gridare
- 3) non attendersi per portare con se oggetti voluminosi!
- 4) aprire le finestre e chiudere le porte dopo l'uscita
- 5) mantenere la calma e seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza
- 6) in presenza di fumo, camminare carponi proteggendo naso e bocca con fazzoletti bagnati e mantenendo il contatto con le pareti!

LICEO SCIENTIFICO "GALILEI" SEDE DI SANTA MARINELLA PIANO DI EVACUAZIONE

IL R.S.P.P. Ing. Agostino Del Piano



PIANO INTERRATO

ISTRUZIONI RELATIVE AL RISCHIO DI INCENDIO

- controllare nelle planimetrie qui indicate le vie di esodo
- non impiegare fornelli ed apparecchi di riscaldamento estranei alla dotazione
- non detenere sostanze infiammabili di alcun tipo senza autorizzazione

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- 115 VIGILI DEL FUOCO
- 113 POLIZIA
- 112 CARABINIERI
- 118 AMBULANZA
- 0766-5911 OSPEDALE

"VOI SIETE QUI"

IN CASO DI INCENDIO

- 1) avvisare uno degli addetti all'emergenza del piano e seguirne le indicazioni
- 2) Se in grado di usare l'estintore, spegnere il principio di incendio, senza mai mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità altrimenti, abbandonare il locale, insieme ai presenti, seguendo le vie di esodo indicate, evitando di correre e gridare
- 3) non attendersi per portare con se oggetti voluminosi
- 4) aprire le finestre e chiudere le porte dopo l'uscita
- 5) mantenere la calma e seguire le istruzioni degli addetti all'emergenza
- 6) in presenza di fumo, camminare coperti proteggendo naso e bocca con fazzoletto bagnato e mantenendo il contatto con le pareti

LEGENDA SIMBOLI

- PORTA REI
- ESTINTORE PORTANTILE CO2
- ESTINTORE PORTANTILE
- PULSANTE DI ALLARME
- DIRANTE UNI 45
- ATTACCO AUTOSBOTTE VVF

Allegato 3 Schema di modulo per l'assegnazione dei compiti

<<<INTESTAZIONE DELL'ISTITUTO>>

Prot. _____

Civitavecchia, _____

LETTERA DI INCARICO QUALE ADDETTO ALL'ANTINCENDIO ED ALL'EVACUAZIONE

Al sig.

In qualità di Datore di lavoro dell'Istituzione Scolastica _____, In attuazione dell'art. 18 c.1 lettere b) e t) del D. Lgs. 81/2008, previa consultazione ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera c) del medesimo decreto con il Rappresentante dei Lavoratori

la designo quale:

Addetto alle emergenze: Antincendio ed Evacuazione

per l'area operativa distinta come : SEDE CENTRALE a meno di altre esigenze di servizio.

In ossequio all'incarico affidatole ed in relazione alla sua specifica formazione, di cui all'allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998, sarà suo compito provvedere agli interventi di emergenza antincendio con le modalità stabilite dal Piano di emergenza ad oggi definito.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione, sarà suo compito la:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione ed integrità dei presidi antincendio così come installati
 - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza installata
 - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
 - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
 - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
 - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio disponibili sull'area assegnatale (controllo a vista)
 - verifica settimanale dei locali destinati a depositi, magazzini ed archivi insistenti sull'area assegnatale affinché non sia superato il relativo carico di incendio
 - Compilazione di eventuali rapporti di non conformità nelle parti di competenza
- Ella riferirà al Direttore dei Servizi gestionali e amministrativi.

data

Il Datore di Lavoro

L'Addetto antincendio ed evacuazione

.....
(per accettazione)

Prot. _____

Civitavecchia, _____

LETTERA DI INCARICO QUALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

Al prof.

In qualità di Datore di lavoro dell'Istituzione Scolastica ISTITUTO _____,
In attuazione dell'art. 18 c.1 lettere b) e e 43 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 81/2008, previa consultazione ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera c) del medesimo decreto con il Rappresentante dei Lavoratori

la designo quale:
Addetto alle emergenze: Primo soccorso

per l'area operativa distinta come : : SEDE CENTRALE a meno di altre esigenze di servizio.

In ossequio all'incarico affidatole ed in relazione alla sua specifica formazione, di cui all'allegato IV del D.M. 388/2003, sarà suo compito provvedere agli interventi di prima emergenza sanitaria con le modalità stabilite nel Piano di Primo soccorso, ad oggi definito.

Inoltre, nell'ambito delle procedure di miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione sarà suo compito la:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione ed integrità della cassetta di primo soccorso
- verifica settimanale della completezza, per l'eventuale sostituzione o reintegrazione, del contenuto della cassetta di primo soccorso
- compilazione di eventuali rapportino di non conformità nelle parti di competenza.

Ella riferirà al sottoscritto Dirigente scolastico.

data

Il Datore di Lavoro

L'Addetto al primo soccorso

.....
(per accettazione)

Prot. _____

Civitavecchia, _____

ASSEGNAZIONE INCARICO AL PERSONALE NON DOCENTE

In qualità di Datore di lavoro dell'Istituzione Scolastica

_____, In attuazione dell'art. 18 c.1 lettere b) e t) del D. Lgs. 81/2008, previa consultazione ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera c) del medesimo decreto con il Rappresentante dei Lavoratori

ASSEGNA

al Sig. _____, in caso di evacuazione a seguito di incendio o altra calamità, il compito di

- aprire la porta al piano _____ identificazione _____
- sezionare l'impianto elettrico agendo sull'interruttore generale del quadro generale
- sezionare l'impianto gas
- sezionare l'impianto idrico
- attivare il segnale di allarme generale
- attivare la tromba marina per segnalare il pericolo all'altra sezione dell'Istituto

Per la opportuna informazione, al dipendente viene consegnata copia del piano di evacuazione che dovrà attuare nelle parti di propria competenza, secondo quanto verrà comprovato in sede di esercitazione periodica.

Data, _____

Timbro e Firma _____
(Datore di lavoro)

PER ACCETTAZIONE

IL LAVORATORE

_____ DATA _____

Allegato 4 Rapporto di evacuazione per i docenti

(da compilarsi a cura di ogni insegnante per ogni classe/laboratorio – conservare nella postazione di classe assegnata dal DS)

In data _____ alle ore _____ a seguito calamità esercitazione, segnalata

dal suono intermittente della campanella

dal suono di apposita apparecchiatura antincendio

intesa non intesa regolarmente, il sottoscritto Prof.

_____, impegnato in servizio nella classe _____

al piano _____ del _____

attuava la procedura di evacuazione richiamata da apposita circolare del dirigente scolastico.

All'esercitazione ha partecipato anche _____

La classe, in numero di _____ alunni su _____ alunni presenti, si è disposta in fila e l'alunno

_____ è stato posto in posizione di apri-fila.

Gli alunni sono usciti dall'aula e si sono diretti verso la porta di uscita contrassegnata come US_____

seguendo non seguendo il percorso contrassegnato in planimetria esposta.

Il sottoscritto, in posizione di chiudi fila, ha constatato che nessuno è rimasto in classe

Oppure

Portandosi in uscita con il l'elenco degli alunni aggiornato, al punto di ritrovo per l'evacuazione

PR1 PR2 PR3 (solo per Santa Marinella)

il sottoscritto ha effettuato l'appello annotando che

gli alunni registrati in data odierna presenti al punto di riunione

oppure

mancano gli alunni _____

In tal caso avvertire immediatamente il coordinatore

registrando la regolarità non regolarità dell'esodo.

Alle ore _____ si è fatto rientro in classe.

Data _____ Firma _____

Allegato 4 Rapporto di evacuazione per il DSGA (o sostituto) per il personale degli uffici
(da compilarsi a cura del DSGA o suo sostituto e da conservare agli atti della scuola)

In data _____ alle ore _____ a seguito calamità esercitazione, segnalata

dal suono intermittente della campanella

dal suono di apposita apparecchiatura antincendio

intesa non intesa regolarmente il sottoscritto DSGA (o sostituto)

_____ ,

attuava la procedura di evacuazione richiamata da apposita circolare del dirigente scolastico.

All'esercitazione ha partecipato anche _____

Il personale di segreteria, in numero di _____ su _____ in servizio, si è disposta in fila e il/la sig./ra _____ è stato posto/a in posizione di apri-fila.

Gli addetti sono usciti dagli uffici e si sono diretti verso la porta di uscita contrassegnata come

US_____

seguendo non seguendo il percorso contrassegnato in planimetria esposta.

Il sottoscritto, in posizione di chiudi fila, ha constatato che nessuno è rimasto negli uffici

Oppure

Portandosi, con l'elenco dei dipendenti ATA, in uscita al punto di ritrovo per l'evacuazione

PR1 PR2 PR3

il sottoscritto ha effettuato l'appello annotando che

gli addetti in servizio presso la segreteria in data odierna sono tutti presenti al punto di riunione oppure

mancano i sigg.ri _____

In tal caso avvertire immediatamente il coordinatore

registrando la

regolarità non regolarità dell'esodo.

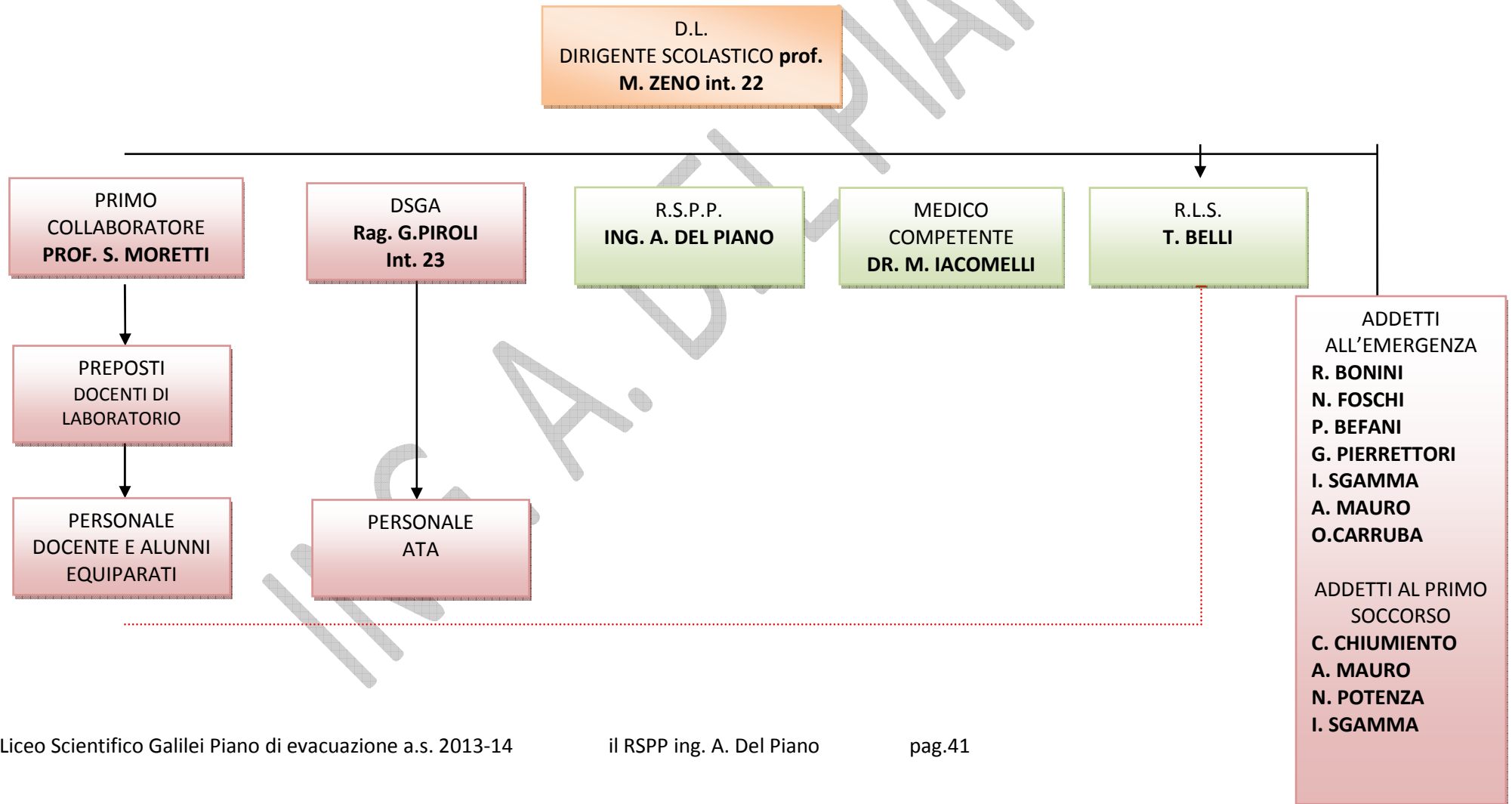
Alle ore _____ si è fatto rientro negli uffici.

Data _____ Firma _____

ALLEGATO 5 . Organigramma aziendale per la sicurezza

ING. A. DEL PIANO

LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI" - CIVITAVECCHIA
ORGANIGRAMMA PER LA SALUTE E LA SICUREZZA (d.lgs 81/08) - SEDE CENTRALE
A.S. 2013- 2014



Allegato 6 informazione del personale e degli alunni

Circolare del Dirigente Scolastico emanata nel corso dell'anno scolastico in preparazione delle esercitazioni di evacuazione.

CIRCOLARE N.

A TUTTO IL PERSONALE

Nell'ambito delle esercitazioni di esodo obbligatorie per legge, si comunica a tutto il personale che quando viene attivato il segnale di evacuazione costituito da:

campanella con tre suoni brevi ed uno lungo

deve essere immediatamente interrotta qualsiasi attività di qualsiasi genere per prepararsi immediatamente all'esodo in sicurezza.

Il piano di evacuazione e di emergenza, disponibile per consultazione presso la segreteria, prevede che:

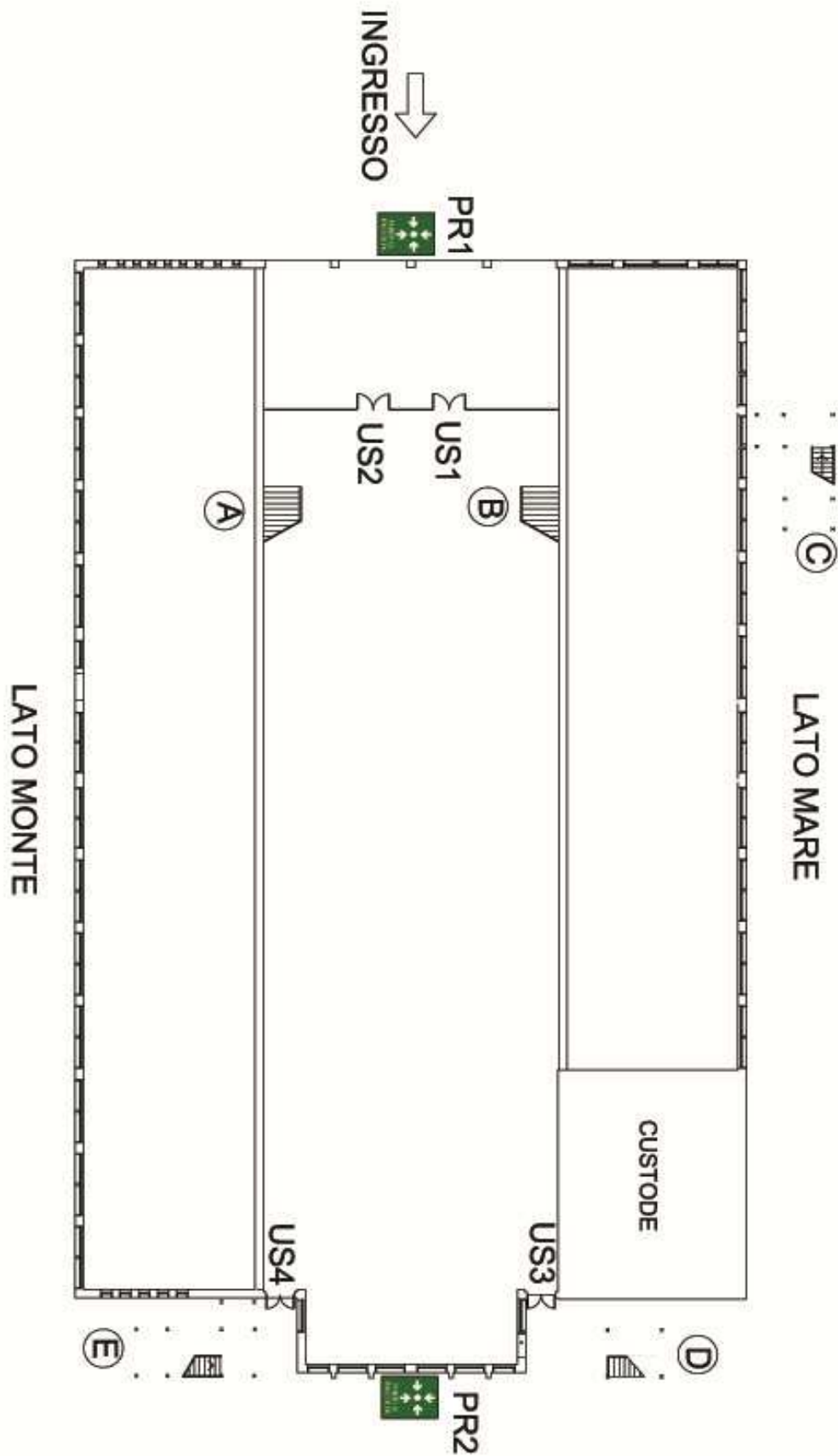
- il docente, interrotte prontamente le attività, dia indicazioni concise e sufficienti per l'individuazione della via di fuga, richiamata nelle planimetrie e segnaletica affisse in corridoio; organizzi il flusso degli occupanti l'aula, disponendo di un alunno apripista e ponendosi egli stesso in posizione di chiudifila.
- dopo aver comandato il deflusso degli alunni, verifichi, prima di uscire dall'aula, che tutti gli occupanti siano stati coinvolti nelle operazioni di esodo; apra una finestra, chiudendosi in uscita la porta dell'aula alle spalle. Il docente ha l'obbligo di portare con sé l'elenco degli alunni.
- il personale non docente spalanchi le uscite di emergenza e riceva il flusso delle persone in uscita, attivandosi immediatamente nella fase di orientamento
- il flusso avvenga in maniera ordinata e senza fretta.
- giunto al punto di raccolta, il docente faccia l'appello degli alunni, annotando la regolarità dell'esercitazione, sul modulo prelevato in classe
- al segnale di rientro, che sarà dato dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ciascuna classe potrà far ritorno alle proprie postazioni e incombenze e l'esercitazione sarà conclusa.

Il personale di segreteria ed il personale ATA non impegnato in compiti di coordinamento dovrà interrompere qualsiasi attività e partecipare all'evacuazione, disponendosi in fila indiana e orientandosi verso l'uscita di emergenza indicata nelle planimetrie affisse, il cui percorso ciascun addetto avrà preventivamente individuato.

Il Dirigente scolastico avverte che qualsiasi inadempienza alla direttiva esposta sarà punita e che ogni docente dovrà farsi carico di verificare, con la massima diligenza per la salvaguardia della propria ed altrui salute, il percorso d'esodo controllando la segnaletica affissa alle pareti dalla propria classe al luogo sicuro.

il dirigente scolastico

**Allegato 7 prontuario delle vie di esodo SEDE DI CIVITAVECCHIA
schema semplificato dei punti di ritrovo delle uscite principali e delle scale**



ABACO DELLE VIE DI FUGA

Gli ambienti scolastici sono generalmente codificati con un numero progressivo.

Così dicasi per i punti di ritrovo e le uscite principali di sicurezza.

Le scale sono codificate con lettera.

La situazione semplificata a cui fa riferimento la tabella seguente è relativa all'impronta dei piani primo e secondo sul piano terra ed è rappresentata nella figura precedente a cui la tabella stessa fa riferimento.

La tabella dà le MEDESIME informazioni riscontrabili nelle planimetrie affisse e nei cartellini numerici che contraddistinguono aule e dispositivi di emergenza (scale e porte)

PIANO TERRA	
DA	VERSO
SEGRETERIA CHIMICA	US1-->PR1
AULA MAGNA	US3-->PR2 US4-->PR2
AULA 01, AULA 02, BAR	US2-->PR1
: PIANO PRIMO	
AULA 25,14,19	SCALA C -->US1
AULA 17,SPOGL. BAGNI	SCALA D-->US2
AULA 15,16,18,13	SCALA B-->US1-->PR1
AULA 20,21,23	SCALA A-->US2-->PR1
AULA 24,25,26, PALESTRA	SCALA E-->PR2
: PIANO SECONDO	
AULA 28	SCALA C -->US1
AULA 39,40, BAGNI	SCALA D-->US2
AULA 37,38,29,30,31	SCALA B-->US1-->PR1
AULA 32,33,34,35,36	SCALA A-->US2-->PR1
AULA 41,42, RIPOSTIGLIO, BAGNI	SCALA E-->PR2